



L'EDITORIALE

**IL MONDO
LÀ FUORI**

JEAN-LÉONARD TOUADI

PARLAMENTARE PD

→ **SEGUE DA PAGINA 2**

Invochiamo a gran voce la necessità di uscire dal pensiero unico della globalizzazione dei flussi (finanziari, di merci e delle notizie) che ignora invece i luoghi, considerati come spazi materiali e simbolici. Dove noi europei e gli africani della sponda Sud del mediterraneo siamo destinati a scommettere su di un destino inevitabilmente comune. L'ossessiva cristallizzazione della nostra vita pubblica intorno alle faccende di Berlusconi è l'onda anomala permanente che rischia di accelerare l'eclissi della politica. Quella vera e buona che governa gli scenari e traccia una visione del bene comune fatta d'interconnessione e d'interdipendenza, nella consapevolezza che noi e gli africani abbiamo per decreto della storia, della geografia ed ora della globalizzazione un destino comune, un avvenire euro-africano che deve essere meticolosamente pianificato.

Quest'anno le nostre uova di Pasqua saranno insanguinate e costeranno qualche centesimo in più, ma non sapremo mai il perché. La spiegazione si trova nella gigantesca rimozione della crisi in Costa d'Avorio, primo produttore mondiale di cacao, da anni nel vortice di una guerra civile che nelle ultime ore ha subito una drammatica accelerazione. Morti, sfollati, rifugiati, saccheggi, fame e disperazione che non avranno l'onore di una puntata di *Ballarò*, di *Porta a Porta* o di *Anno zero*. La Costa d'Avorio è lontana come l'Africa dell'«Hic Sunt leones» dei romani, ma i suoi cittadini, come quelli dell'Eritrea, della Somalia, del Congo e di tutte le guerre dimenticate d'Africa, muoiono nei deserti di Libia e al largo di Lampedusa. Deserto e aridità della politica, assuefazione delle masse e autoreferenzialità dell'élite culturale e dei media di questo paese sono un cocktail maledetto che uccide i migranti e, con loro, gli orizzonti del nostro futuro nel cuore del mediterraneo. ❖

SETTECENTO A CAGLIARI

Settecento tunisini sono stati portati al Cie di Cagliari, otto di loro sono fuggiti durante il trasferimento. Sotto il Cie una piccola folla ha manifestato solidarietà ai migranti.

E la Lega prova a tassare le rimesse dei migranti

Piano Maroni, la spuntano le Regioni su tutta la linea: arriva il permesso per i 20mila, via le tendopoli. Gli immigrati saranno accolti anche a Nord dalla Protezione civile

La giornata

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

La spuntano le Regioni, su tutta la linea. Ieri dalla cabina di regia a palazzo Chigi con i governatori è emersa una decisione praticamente opposta a quella di dieci giorni fa sull'accoglienza ai profughi: arriva il permesso di 6 mesi per gli oltre 20mila arrivati dal primo gennaio alla data di oggi (eccetto chi ha problemi penali che sarà espulso), quando il governo firmerà il decreto che consente la protezione temporanea per ragioni umanitarie. Via le tendopoli, compresa quella di Manduria (su richiesta di Vendola che benedice l'accordo di ieri: «Tramonta il leghismo militare e si respira buon senso»), i migranti (profughi e non) saranno accolti dalla protezione civile in tutta Italia, dunque anche nelle regioni del Nord (in proporzione agli abitanti). Dove? La Russa ha parlato di «caserme» e «siti recintati». Ma nel vertice questa ipotesi è stata esclusa. Sparisce quindi la dicotomia profughi-clandestini con cui la Lega aveva cercato (disastrosamente) di gestire fin qui l'emergenza. Nebbia sui rimpatri «diretti» di chi arriverà da oggi in poi sui barconi, uno degli elementi chiave dell'accordo firmato a Tunisi martedì sera da Maroni. Berlusconi, durante l'incontro con i governatori, ha parlato di voli diretti da Lampedusa verso la Tunisia, con 100 migranti al giorno. E ha insistito sulle tv come deterrenza: «Dobbiamo far capire che imbarcarsi non conviene». Ma non è chiaro né quando né come partirà questa operazione. Mentre pare che il pattugliamento delle coste tunisine, pur con mezzi italiani, sarà totalmente sotto il controllo delle autorità locali, dunque senza personale italiano a bordo. «Il governo tunisino si è impegnato a fermare le partenze, ma hanno bisogno di mezzi e di un po' di tempo». Quanto al possibile smistamento

dei profughi in Europa, fortemente voluto da Bossi, Maroni ha annunciato che il governo chiederà a Bruxelles l'11 aprile al Consiglio dei ministri dell'Interno Ue l'applicazione della direttiva 55/2001 per la protezione dei rifugiati che scappano dalla guerra.

Sconfitta netta, dunque, dell'impostazione leghista. Ma il Carroccio si consola con una proposta di legge dal sapore ideologico, che mira a tassare i risparmi che i migranti spedi-

scono alle famiglie nei paesi d'origine. La proposta è stata presentata alla Camera dal leghista Gianluca Buonanno, sindaco di Varallo Sesia, (Vercelli), noto per l'ordinanza che proibiva l'uso del burqa nel suo Comune. Di che si tratta? Tassare all'1% i trasferimenti all'estero di denaro effettuati da extracomunitari tramite banche, agenzie di "money transfer" e ogni altro intermediario. I dati del 2009 parlano di 6,8 miliardi di euro di "rimesse" da parte degli extracomunitari residenti in Italia. Il nostro Paese, secondo questi dati, totalizza il 21% delle rimesse di tutta la Ue. La tassa porterebbe dunque nelle casse dello Stato circa 70 milioni di euro l'anno, che la Lega vorrebbe destinare al Fondo nazionale per le politiche sociali a favore del volontariato. «Finalmente una tassa che non pagano gli italiani», esulta Buonanno. «È un'azione diretta contro tutti i furbi che in Italia piangono che non hanno soldi, a volte chiedono ai servizi sociali aiuti economici e alimentari e magari negli anni si sono fatti una casa nel loro paese d'origine». ❖

Se lavori in proprio, possiamo fare business insieme.

**BUSINESS INSIEME
TUTTE LE SOLUZIONI PER LA TUA ATTIVITÀ.**

Oggi chi lavora in proprio ha un aiuto in più. È Business Insieme, un'ampia offerta di servizi e prodotti personalizzati per sostenere liberi professionisti, commercianti, artigiani e piccoli imprenditori. Vieni in Filiale a parlare con uno dei nostri Gestori. Troverai la soluzione adatta alle tue esigenze.

INTESA  SANPAOLO
Vicini a voi.

Giovanni Bassi, libero professionista. www.smallbusiness.intesasanpaolo.com

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali consultare i Fogli Informativi disponibili in Filiale e sul sito internet della Banca.